

## RADICALI COL SIMBOLO DI CENTRO DEMOCRATICO

# Tabacci salva la lista Bonino Ora è pronto l'accordo col Pd

Bruno Tabacci "salva" la lista +Europa di Emma Bonino. Così, il prossimo 4 marzo, alle elezioni, si presenterà anche l'inedita alleanza tra e-

sponenti cattolici e radicali. Con una mossa a sorpresa, Tabacci aggira la grana della raccolta delle firme e permette a Emma Bonino di pre-

sentarsi alle urne. Se da soli o alleati con il Pd lo stabilirà un'assemblea convocata il prossimo 13 gennaio, atto di nascita della nuova lista.

**GABRIELLA BELLUCCI** PAGINA 8

# Tabacci salva la lista Bonino dall'oblio

Con il suo ingresso a sorpresa nella lista radicale il senatore porta in dote il simbolo di Centro democratico. A sancire il patto sarà un'assemblea prevista il 13 gennaio, che ridefinirà anche i termini dell'alleanza col Pd

**GABRIELLA BELLUCCI**

ROMA. Alla fine è Bruno Tabacci a risolvere (o quasi) l'handicap normativo che rischiava di lasciare +Europa fuori dal Parlamento. Col suo ingresso a sorpresa nella lista radicale, il senatore porta in dote il simbolo di Centro democratico, presente in Parlamento dal 2013, e quindi esentato dall'obbligo di raccogliere le firme. A sancire il patto sarà un'assemblea in programma il 13 gennaio, che ridefinirà anche i termini dell'alleanza col Pd.

La mossa di Tabacci mette fine al travaglio dei Radicali che andava avanti da settimane e che, proprio ieri mattina, stava per concludersi con la decisione di correre in solitaria. "L'unica cosa che possiamo fare è raccogliere le firme e andare da soli", aveva anticipato Benedetto Della Vedova prima della conferenza stampa con Emma Bonino, gettando la spugna contro le avversità normative e politiche. Il Rosatellum, infatti, non prevede deroghe per le liste che si presentano per la prima volta al voto (obbligo di raccogliere 25mila firme), né il Viminale ne ha concesse. Per non parlare del Pd che, al di là dell'annunciata collaborazione sulla raccolta delle sottoscrizioni, non ha dato garanzie sui tempi che avrebbero permesso ai Radicali di mettersi in sicurezza (chiudere, cioè, la partita delle candidature nei collegi uninominali molto prima del 29 gennaio).

Bonino era pronta a tirare le con-

clusioni ("ci siamo trovati nella trappola di una legge discriminatoria e combatteremo in ogni Corte, anche a livello europeo), quando Tabacci, presente in sala in prima fila, ha tirato fuori l'asso dalla manica. "Poco fa ho riunito tutti gli organi dirigenti di Centro Democratico e ho deciso di mettere a disposizione di +Europa il nostro simbolo". Fine della controversia.

Con questo espediente i Radicali saranno esentati dalla raccolta delle firme e potranno negoziare col Pd ad armi pari la scelta dei candidati nei collegi. Una trattativa che si preannuncia tesa, visto che proprio il Nazareno aveva fatto circolare il sospetto che i Radicali, con "la scusa" degli impedimenti normativi, volessero alzare la posta sulla collocazione dei candidati di coalizione. "Non siamo disponibili a ricevere due-tre collegi, da Casal Pusterlengo a Bagheria inferiore...", mette in chiaro Bonino, ringraziando Tabacci per l'inaspettato salvataggio. "Certamente staremo nel centrosinistra - le fa eco il nuovo compagno di lista - ma sulle modalità decideremo all'assemblea del 13 gennaio".

Nel Pd, soltanto Piero Fassino, pontiere per funzione e per vocazione, accoglie la novità con un sospiro di sollievo. "Siamo pronti al più ampio confronto sia sulle opzioni politico-programmatiche, sia sulle modalità con cui presentarci insieme nei collegi u-

nominali", afferma, nel silenzio dei renziane che lascia presagire un confronto non necessariamente disteso.

Ma le tensioni non mancano neanche in casa di Tabacci, dove l'iniziativa ha colto in contropiede Lorenzo Dellai, comproprietario del gruppo Democrazia solidale-Centro democratico. "Ho appreso la notizia in diretta tv - puntualizza, trattenendo l'irritazione - devo sentire i colleghi e poi decideremo. Anche sull'essenzione delle firme valuteremo". Quasi un paradosso, per Dellai, che si trova al centro del contenzioso sull'uso della margherita per Civica popolare, tenere ora sulla corda il collega Tabacci. Nelle sue mani, in sostanza, è la disponibilità di dare il via libera, oppure ostacolare, l'operazione con i Radicali, visto che per l'uso del simbolo Centro democratico, partecipato da Democrazia solidale, è necessario l'accordo di tutti i componenti del gruppo. Di recente, un fatto analogo è avvenuto per la lista Insieme, composta da Psi, Verdi ex prodiani. I socialisti, presenti al Senato con il gruppo "Autonomie-Psi-Maie", hanno dovuto chiedere una liberatoria da parte delle altre componenti.

Nessuno commenta la riserva che pesa sulla nuova veste di +Europa. Né i Radicali, che danno per vinta la loro battaglia, né tanto meno Tabacci, consapevole del nodo evidenziato da Dellai. E allarmato dall'idea che l'esito della sua iniziativa incroci la trattativa tra Dellai e il Pd per sbloccare l'uso del simbolo della margherita.



**AREA PROGRESSISTA** ga.be.) Alle prese con la raccolta delle firme resta Area progressista, la lista nata dall'addio di Pisapia (foto), che doveva confluire nella lista prodiana Insieme ma l'accordo è saltato all'ultimo. "Siamo pronti a raccogliere le firme", mastica amaro il coordinatore, Ragosta, confermando l'intesa di coalizione col Pd, ma confidando ora in "un incontro" risolutivo con Tabacchi e Bonino.

### IN SCENA

Sotto, nella foto grande, Emma Bonino. A sinistra, il comandante De Falco e, a destra, Gianluigi Paragone



**LA SICILIA**

**Sacchetti "biodegradabili" che inquinano bene anche quelli monouso**

**Rifiuti, dal ministro bastone e carota. Spedirli all'estero? Costa 150 milioni**

**Burrasca da codice verde ma i danni sono ingenti**

**Tabacchi salva la lista Bonino dall'oblio**

**Parlamentare Cinquestelle Tra i vip in corsa. Paragone e il comandante De Falco**

**La Meloni "striglia" Salvini e il Cavaliere**